

Consulta Comunale della Bicicletta Verbale - 31 gennaio 2024

Presenti (in modalità online):

Sergio Antolini - UISP Bologna
Andrea Ballandi - Grow Up
Arianna Baroni - Efestà APS
Gabriele Bernardi - Ass. Vitruvio
Fabio Bettani - Presidente
Umberto Casadio - Salvaiciclisti Bologna
Ludovica Castellana - Efestà APS
Emanuele Caprara - Bologna Vivibile
Andrea Colombo - Fondazione Innovazione Urbana
Marco Colombo - Efestà APS
Cristiana Costantini - Consiglio di Quartiere (S. Stefano)
Gianguido Crovetto - Ciclozenith
Ettore Di Cocco - ACLI
Roberto Fattori - Consiglio Comunale
Sandro Festi - Legambiente
Lucia Gualandi - Monte Sole Bike Group FIAB
Simona Larghetti - Consiglio Comunale
Valentina Orioli - Ass. Comune Bologna (Limitatamente a punto 1 ODG)
Gianni Romagnoli - CAI
Gabriele Rosa - Monte Sole Bike Group - FIAB Bologna
Livio Scaramuzzo - Bitone Ciclistica
Giuseppe Simoni - CAI
Antonella Tampellini - Monte Sole Bike Group FIAB

ODG:

- 1) Città 30 e mobilità post-Garisenda
- 2) Aggiornamenti Velostazione Dynamo
- 3) Bike Pride 2024
- 4) Bici bianche
- 5) Progetto 3R Babele
- 6) Ricoveri bici custoditi
- 7) Varie ed eventuali

CITTÀ 30 E MOBILITÀ POST-GARISENDA

BETTANI: introduce il tema Città 30 e cita gli altri argomenti di attualità su cui ritiene importante un confronto tra Consulta e Assessora, come l'urgenza di attuare le corsie ciclabili già previste su diversi assi viari della città e il tema della gestione dei cantieri. Dà la parola all'assessora Orioli, per un intervento iniziale sul punto della situazione a due settimane dall'attuazione di Città 30.

ORIOLO: Avremo molte opportunità di interloquire, perché ci sono molti cantieri in corso (Saffi, Borgo Panigale) e in arrivo; a breve si chiuderà l'iter progettuale della linea verde del tram. Il Comune è impegnato anche a coordinarsi con vari soggetti privati per i loro cantieri (ad es. HERA). È una situazione molto impegnativa, vogliamo salvaguardare in primo luogo il trasporto pubblico, quindi il piano che è stato presentato ha lo scopo di rimettere in forma le tabelle orarie: i bus scontano problemi di regolarità per una generale mancanza di autisti e per le deviazioni conseguenti ai cantieri. Stiamo rivedendo gli orari e abbiamo aggiunto investimenti per aumentare autisti e mezzi e linee, adattando la rete al progredire dei cantieri fino a che non arriveremo a fine 2026, quando partirà il tram.

Il trasporto pubblico è un tema intrecciato con quello della Città 30. Questa misura ha bisogno di sedimentarsi, accompagnata anche dai controlli: confido che le regole diventeranno abitudini. Siamo sereni e determinati a proseguire questo percorso. La prima rilevazione su incidentalità, seppur poco significativa per via delle poche settimane trascorse, ci restituisce tuttavia un calo molto rilevante di incidenti che coinvolgono pedoni e ciclisti.

È in corso il confronto tra ANCI e Ministero dei Trasporti in vista dell'emanazione della direttiva del ministero, che avrà la funzione di precisare i contorni dell'abbassamento dei limiti di velocità in ambito urbano. È una direttiva che considera alcune fonti e non altre, schiacciandosi molto sul Codice. È discutibile ignorare i successivi 50 anni di evoluzione normativa italiana ed europea. In parallelo sta avanzando l'approvazione del Decreto "Velox" che di fatto ostacolerebbe ulteriormente lo svolgimento di controlli su strada con postazioni fisse. Inoltre si parla di riforma del Codice della Strada: attualmente, sono all'esame del Parlamento una serie di misure che riducono per i Comuni la possibilità di sviluppare strumenti per incrementare la mobilità ciclistica, tra cui una sospensione temporanea della possibilità di introdurre nuove corsie ciclabili. Riguardo ai lavori del tram, e in particolare al posizionamento dei pali, in fase esecutiva si è optato per un palo scelto dal Comune, che ha la funzione sia di sostegno per l'alimentazione del tram, sia per l'illuminazione. Questa scelta ha consentito di avere un oggetto facilmente manutenibile ed esteticamente più bello. In alcuni casi, la presenza dei pali fa sì che ci siano sezioni di marciapiede abbastanza strette; anche per questo motivo, in ampi tratti si è privilegiato il transito del tram senza catenaria. C'è disponibilità del settore mobilità per fare un punto con il gruppo tecnico della Consulta.

BETTANI: accettiamo volentieri un incontro specifico sul tram.

CAPRARA: riguardo alle corsie ciclabili in progetto, è prioritario avviare i lavori già programmati e realizzarli in fretta, prima che subentri uno stop normativo che possa fermare temporaneamente tali lavori, in attesa di regolamenti esecutivi che potrebbero richiedere mesi per essere emanati, viste le tempistiche della burocrazia centrale. C'è preoccupazione, bisogna dare una gran spinta a ciò che è programmato. E in più aggiungere percorsi ciclabili sui grandi assi attualmente sprovvisti (A. Costa, Mazzini, Massarenti).

ORIOLO: i progetti già appaltati è difficile che saltino. Anche su questo possiamo fare un punto assieme non appena avremo un cronoprogramma, che speriamo di poter concordare già a breve. Alcune cose dovremo riguardarle con attenzione, ma in ogni caso le eventuali future leggi non sono retroattive.

TAMPELLINI: chiede se fra le opere da fare sono compresi anche i sensi unici eccetto bici previsti nel Centro storico, già da tempo segnalati, e anche altre pedonalizzazioni e strade scolastiche che vengono prese in considerazione.

ORIOLO: sulle strade scolastiche stiamo facendo una programmazione assieme al Settore Scuola. Stiamo cercando di darci un metodo che vada oltre i singoli progetti. È una politica coerente col mettere in sicurezza le aree scolastiche. Abbiamo iniziato a lavorare sul piano della modalità "emergenziale" dando la priorità al trasporto pubblico e non al trasporto ciclabile. Tutti questi temi stanno avanzando contemporaneamente.

CAPRARA: sollecita la riprogettazione del tratto iniziale di Via Murri, promessa da tempo: c'è possibilità di vederci e riparlarne?

ORIOLO: è uno dei progetti finanziati e che vanno avanti. Faccio un punto interno agli uffici e poi ci aggiorniamo. A breve dovrei essere in grado di darvi delle date per incontri più tecnici.

Orioli lascia l'assemblea alle ore 18:30.

CAPRARA: chiede alle varie associazioni di contribuire al dibattito in corso sulla Città 30, che è anche un forte incentivo alla mobilità ciclabile. È contento perché, fuori dai social, vede un buon livello del dibattito pubblico sulla città 30.

BETTANI: dà ragione a Caprara sul forte legame tra città 30 e ciclabilità, da sottolineare: i dati dei contabili mostrano un netto aumento rispetto all'anno scorso; come primo indicatore è estremamente positivo, aspettiamo di vedere i dati su un periodo più lungo per valutare se la tendenza si consoliderà. Importante portare avanti il dibattito nelle sedi fisiche e nel mondo reale, senza disperdere le energie sui social.

VELOSTAZIONE

BETTANI introduce il tema velostazione Dynamo, su cui riferisce Umberto Casadio a nome di Salvaiciclisti Bologna, in quanto associazione assegnataria dello spazio.

CASADIO: il Comune non ha ancora fatto i collaudi amministrativi finali, per cui manca poco, ma nel frattempo ci ha finalmente dato le chiavi tramite una assegnazione temporanea, così da permetterci di iniziare gli allestimenti, per poi poter aprire orientativamente a giugno. L'accordo di assegnazione temporanea non ci autorizza ad aprire al pubblico, né a far accedere persone allo spazio; sono consentite esclusivamente le attività di allestimento, assieme a Piazza Grande. Alcune parti non saranno pronte per giugno, per esempio il bar, perché la fornitura di pezzi è più lunga. Probabilmente ci sarà un food truck da mettere nel cortile posteriore, così da avere subito un servizio bar disponibile.

TAMPELLINI: chiede se ci sarà un incontro per capire in che modo le associazioni facenti parte della cordata possono contribuire.

CASADIO: assolutamente sì, in questa fase si stanno ancora svolgendo incontri preliminari con Piazza Grande per capire come organizzare questa fase. Come SIC siamo gli unici interlocutori col Comune e dobbiamo anche garantire la sostenibilità economica del progetto per Piazza Grande. Domani ci sarà un incontro tra il Direttivo SIC e Piazza Grande e posso già chiedere se si riesce a fissare un incontro con la cordata.

COSTANTINI: chiede come sono gli spazi interni.

CASADIO: gli spazi sono molto belli e funzionali, con doppi volumi per ottimizzare l'uso. Con il nuovo impianto di ventilazione, già in funzione, anche il problema dell'umidità persistente dovrebbe essere risolto.

BETTANI: la funzionalità è molto migliorata, finalmente ci sono spazi riscaldati (soprattutto dove lavorano le persone) e dei bagni veri.

BIKE PRIDE

MARCO COLOMBO: Riferisce il percorso in atto con il gruppo organizzatore del Bike Pride: a una recente riunione online seguirà, a metà febbraio, una riunione dal vivo per consolidare il gruppo e avviare l'ideazione del percorso e del manifesto, con l'aiuto di un facilitatore. Le possibili date sono domenica 16 o domenica 23 giugno; scivoliamo in avanti perché tra fine maggio e inizio giugno si terrà a Bologna la Critical Mass nazionale, che, pur nascendo da un gruppo completamente diverso, rischia di sovrapporsi.

L'iniziativa di quest'anno vuole essere particolarmente inclusiva, allargando il Bike Pride anche a realtà che storicamente non se ne sono occupate e che non hanno nella bicicletta il loro fine statutario, ma che la utilizzano a vario titolo, o condividono i nostri ideali e obiettivi. Le

associazioni e gli attivisti che volessero partecipare alla riunione possono comunicarlo direttamente a Marco per ricevere l'invito, scrivendo a bikepridebologna@gmail.com

CAPRARA: Fondamentale allargare il campo ad associazioni fuori dalla nostra cerchia e a gruppi più giovani: quando il Bike Pride è nato, dieci anni fa, il gruppo organizzatore era poco più che ventenne.

CASADIO: PCTO al Fermi, posso proporlo ai ragazzi se sono interessati.

ANTOLINI: dateci materiale da divulgare. Il ricambio è vitale, i giovani hanno un'altra visione. Evitare la sovrapposizione con il Tour de France, che sarà un grande evento (ben più grande del Giro d'Italia) e monopolizzerà l'attenzione e le energie organizzative in città: già il 23 giugno è al limite, perché il Tour arriva la settimana successiva.

LARGHETTI: prossima consulta vorrei presentare "Domeniche Ciclabili" che coinvolge anche Bologna ed il territorio metropolitano. In occasione del Tour de France faremo cinque mezze giornate educazione all'uso della bicicletta per bambine e bambini (Bike Park). Intanto vi mando il calendario, cerchiamo di non sovrapporci dato che il target è simile.

DI IORIO: riprende il discorso di Larghetti, serve ricambio generazionale, tutto ciò che riguarda i giovani è utile, vorrebbe integrarsi in questo progetto.

BICI BIANCHE:

BETTANI: tutte le bici bianche installate a Bologna e città metropolitana negli scorsi mesi e anni sono state rimosse, con l'eccezione di Castel San Pietro Terme e della recentissima installazione in memoria di Loredano Comastri. In Salvaiciclisti ci siamo posti il problema di reinstallare nuovamente le bici rimosse, sapendo però che potrebbero sparire nuovamente dopo breve tempo; abbiamo valutato anche se proporre un patto di collaborazione al Comune. Purtroppo, però, il CdS esclude che si possano legare ai pali della segnaletica altri oggetti: il Comune avrebbe le mani legate.

CASADIO: abbiamo recuperato la bici bianca di Matteo Prodi, l'intenzione è quella di andarla a rimettere a breve. Per il futuro, si potrebbe ipotizzare patto di collaborazione non legando bici ai pali, ma fissandole al suolo e facendole diventare dei "monumenti", per es. sulla rotonda di Corticella. In questo modo forse sarebbe meno problematico per l'amministrazione concedere lo spazio.

DI IORIO: se non c'è un accordo, si rischia sempre che un'autorità possa rimuoverla. Purtroppo la strada dei patti di collaborazione è praticabile solo a Bologna città, non negli altri comuni, che in genere non hanno uno strumento di questo tipo.

CASADIO: intendo ovviamente previo accordo con l'amministrazione.

MAZZANTI: sottolinea la fragilità della bici e il timore di atti di vandalismo. Se anche una bici è legata al palo, va fissata in modo da non essere facilmente rimovibile.

BETTANI: conferma che in Salvaiciclisti si è già discusso del tema del vandalismo, valutando di usare d'ora in poi fascette di ferro. Si può anche ragionare se apporre una piccola targa commemorativa, per spiegare di che cosa si tratta e scoraggiare i vandalismi occasionali.

PROGETTO 3R

Il punto non viene discusso perché non c'è nessuno di Altra Babele collegato.

RICOVERI BICI:

COSTANTINI: condivido una proposta uscita dal Quartiere Santo Stefano, che invita il Comune ad individuare luoghi custoditi per ricoverare la bici, principalmente in centro (si pensava a luoghi come vecchi negozi), così da incentivare l'uso della bici (soprattutto elettrica). Da un confronto con Caprara si cita l'esempio di Napoli, dove molti garage privati hanno degli spazi riservati (a pagamento) per ricoverare le bici.

CAPRARA: sottolinea la diversità tra Napoli e Bologna, ma aggiunge che anche a Bologna questa può essere un'opportunità in più per un target specifico. Bisogna trovare un interlocutore (Ascom?) per capire qual è lo stato dell'arte e trovare degli spazi.

CASADIO: la primissima cosa che SIC e che Piazza Grande intendono attuare alla velostazione Dynamo è proprio la parte di ricovero bici, incluse bici elettriche e bici speciali. Quindi l'area della stazione centrale sarà coperta.

TAMPELLINI: Martino Caranti della FIAB che abita a San Lazzaro per venire in centro utilizza un garage privato. A me non era mai venuta quest'idea, ma, dopo aver saputo della sua esperienza, l'ho trovata una soluzione intelligente e l'ho sperimentata in prima persona a Genova, dove avevo necessità di ricoverare la mia bicicletta e un garage privato me l'ha ospitata in un posto moto contro un pagamento di 2 euro.

GUALANDI: a volte fra i garagisti c'è stupore quando viene richiesto uno spazio per la bici, bisogna cominciare a sondare il terreno.

COSTANTINI e CAPRARA si dicono disponibili ad andare a parlare con chi rappresenta i garage.

GUALANDI: propone di sondare la disponibilità di spazi all'interno di Palazzo d'Accursio.

BETTANI: l'assessora Orioli aveva proposto di estendere il modello delle attuali ciclostazioni non presidiate (come alle Roveri) anche al centro storico, valutando se il Comune ha a disposizione spazi sfitti (es. negozi al piano terra) che si possano adattare. Parliamo però di due soluzioni diverse: i garage privati sarebbero adatti a chi ha una bici di maggior valore e desidera un posto custodito.

Bene l'analisi da parte di Costantini e Caprara, con l'obiettivo di far emergere una mappatura, che comprenda anche indicazioni su orari e prezzi (sia per la singola giornata, sia per l'eventuale abbonamento mensile o annuale, che può essere molto utile ai ciclopendolari che lavorano in centro).

DI IORIO: desidera segnalare che anche i luoghi di intrattenimento (cinema o musei) non permettono di accedere con la bici.

CASADIO: ribadisce che la Velostazione dovrebbe avere esattamente quell'obiettivo, proprio di coprire quella fascia di utenza che vogliono fare un giro in giornata in città. Ritiene molto giusto cominciare a sondare la situazione delle autorimesse, rimandando però l'eventuale pubblicazione della mappa in concomitanza con l'apertura della Velostazione, così da darsi lo stesso obiettivo.

DI IORIO: pone l'accento sulla necessità di trovare dei luoghi e solo dopo porsi il problema dei costi per usufruire del servizio.

CHIUSO ALLE 19:58